

YUKA OHARA

ITA

Tonalità cromatiche vivide e brillanti infiammano i nostri occhi alla vista di Dahlia. Come un fuoco d'artificio in una sera d'estate, la composizione esplose letteralmente davanti a noi, inondandoci dei più bei colori che la natura ha il vanto di creare. Dahlia è figlia della terra, erede di quel mondo vegetale che, ai giorni nostri, è ridotto allo stremo. I nostri occhi non sono più abituati ad osservare le meraviglie della natura. Intorno a noi solo asfalto e cemento. Il cielo grigio ha perso quell'intensità che lo faceva brillare di luce propria e i boschi così i rivoli d'acqua appaiono privi di vigore, spenti nella loro forza vitale. L'essere umano sta distruggendo il nostro pianeta, la Madre Terra, colei che ci ha dato vita e che ha creato tutto ciò che i nostri occhi hanno il privilegio di vedere. Eppure, ciechi di supremazia, abbiamo perso il legame con la natura, con i ritmi lenti e perpetui del mondo vegetale e animale. Abbiamo perso la sintonia con le stagioni, con il ciclo del giorno e della notte e restiamo impassibili e incuranti dei cambiamenti che ogni giorno accadono sotto i nostri occhi. Eppure, la natura è resiliente. La natura si piega alla volontà umana ma non spezza la sua scintilla di vita. Un dente di leone può fiorire fra le crepe dell'asfalto cocente di luglio, edifici disabitati vengono inghiottiti interamente da fitta vegetazione in brevissimo tempo. La natura ha sete di vita, ha fame di svilupparsi a suo piacimento e mostrarsi nella sua meravigliosa e variegata natura. Yuka Ohara nelle sue opere illustra quanto la natura possa essere meravigliosa, quanto i suoi colori, le sue forme e le sue sfumature possano ammaliare i nostri occhi e i nostri sensi. Ed è così che, osservando Dahlia, è possibile sentire il profumo dolce e delicato di un fiore sbocciato in una mattina primaverile. E' possibile percepire la resa vellutata dei petali ancora bagnati dalla rugiada, è possibile sentire il fruscio sommesso degli steli mossi dalla brezza. Un grande fiore di dalia incombe occupando gran parte della composizione. I colori vistosi e accecanti contrastano perfettamente con il fondale scuro che caratterizza l'opera. Fuoco d'artificio che brilla nella notte, il fiore è caratterizzato da petali multicolorati, quasi cangianti. La loro struttura è essenzialmente soda e, il dolce e fumoso chiaroscuro evidenzia la morbidezza intrinseca di questi petali, facendoci assaporare per un attimo la sensazione di toccarli con mano. Tinte violacee, aranciate, blu e rosse combaciano e si conoscono a vicenda per creare un risultato estremamente armonico, sensuale e inebriante che pervade la nostra vista, ammaliandoci con le sue peculiarità. Yuka Ohara ci mostra la natura nella sua miglior veste, quella che vestirebbe se l'essere umano fosse che solo un poco meno egoista. Dahlia è quell'opera che ci trasporta nel cuore della foresta, nei meandri più nascosti e vivi della nostra terra. Chiudiamo gli occhi e immaginiamo restando fermi. Restando seduti su una sedia nelle nostre scatole di cemento.

Lisa Galletti



YUKA OHARA

ENG

Vivid and brilliant color tones ignite our eyes at the sight of Dahlia. Like a firework on a summer evening, the composition literally explodes in front of us, flooding us with the most beautiful colors that nature is proud to create. Dahlia is the daughter of the earth, heir to that vegetable world which, in our day and age, is reduced to a state of exhaustion. Our eyes are no longer used to observing the wonders of nature. Around us only asphalt and cement. The grey sky has lost that intensity that made it shine with its own light and the woods and the streams of water appear devoid of vigor, dull in their vital force. Human beings are destroying our planet, Mother Earth, she who gave us life and who created everything our eyes are privileged to see. Yet, blinded by supremacy, we have lost the link with nature, with the slow and perpetual rhythms of the plant and animal world. We have lost attunement with the seasons, with the cycle of day and night, and we remain impassive and heedless of the changes that happen before our eyes every day. Yet, nature is resilient. Nature bends to human will but does not break its spark of life. A dandelion may bloom between the cracks of the hot asphalt in July, uninhabited buildings are swallowed entirely by dense vegetation in a very short time. Nature is thirsty for life, hungry to develop at will and show itself in its wonderful and varied nature. Yuka Ohara in her works illustrates how wonderful nature can be, how its colors, shapes and shades can enchant our eyes and our senses. And so it is that, observing Dahlia, it is possible to feel the sweet and delicate scent of a flower that has blossomed on a spring morning. It is possible to perceive the velvety texture of the petals still wet from the dew, it is possible to hear the soft rustle of the stems moved by the breeze. A large dahlia flower looms large in the composition. The flashy, blinding colors contrast perfectly with the dark background that characterizes the work. A firework that glows in the night, the flower is characterized by multicolored, almost iridescent petals. Their structure is essentially firm and, the sweet and smoky chiaroscuro highlights the intrinsic softness of these petals, making us savor for a moment the sensation of touching them. Violet, orange, blue and red hues combine and get to know each other to create an extremely harmonious, sensual and intoxicating result that pervades our sight, bewitching us with its peculiarities. Yuka Ohara shows us nature in its best dress, the one that would dress if the human being was just a little less selfish. Dahlia is the work that transports us into the heart of the forest, into the most hidden and alive meanders of our land. We close our eyes and imagine standing still. Sitting on a chair in our concrete boxes.

Lisa Galletti

